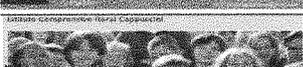


**PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE  
per l'integrazione scolastica  
dei bambini con disabilità grave/gravissima**

Provincia di Pordenone	 Provincia di Pordenone
Azienda per i Servizi Sanitari n°6	 <b>ASSn6</b> FRIULI OCCIDENTALE
Ambito Distrettuale 6.5	
Istituto Comprensivo Pordenone Centro	
Istituto Comprensivo Torre	
Istituto Comprensivo Rorai-Cappuccini	
Istituto Comprensivo Cordenons	
Istituto Comprensivo Pordenone Sud	
Istituto Comprensivo Roveredo-San Quirino	 Istituto Comprensivo Siciliano di Roveredo e San Quirino
Istituto Comprensivo Porcia	 <b>Istituto Comprensivo di Porcia</b>

**Premesso che:**

- la Scuola rappresenta la principale agenzia formativa deputata alla formazione e alla crescita dei bambini disabili anche gravi/gravissimi in età scolare;
- la consapevolezza maturata dalla comune esperienza dei servizi socio-sanitari e educativi in questi anni ha evidenziato che al processo di formazione e crescita concorrono non solo la scuola ma anche gli operatori dei servizi sociali e sanitari, le associazioni e i gruppi di volontariato che svolgono interventi a valenza educativa;
- in modo specifico per i bambini gravi/gravissimi assumono rilevanza particolare le attività che stimolano le risposte attentive, sensoriali, di partecipazione e le risposte emotive;
- le attività svolte da varie agenzie educative del territorio intervengono in modo rilevante sullo sviluppo del bambino e che la Scuola può assumere il compito di centro di promozione culturale e sociale dello sviluppo dei minori coordinando tutte le azioni educative, ricreative e sportive del territorio dirette all'infanzia;
- la formazione e la crescita di un bambino si sviluppano con il gruppo classe con la corresponsabilità di tutti gli insegnanti e che i luoghi educativi e formativi del territorio, possono diventare "tempo scuola" analogamente all'aula scolastica;
- è importante condividere con le famiglie il progetto scolastico in una condizione d'informazione, ascolto e confronto sui bisogni di ciascun bambino per l'individuazione del percorso di crescita globale possibile;
- l'Ambito Distrettuale 6.5 del Servizio Sociale dei Comuni con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 206 del 21 settembre 2012 ha approvato gli "obiettivi d'integrazione Socio-Sanitaria" nell'ambito dei PDZ del 2013-2015 e in particolare le azioni riferite all'obiettivo n. 6 del PAA, macroazione 6.1.2 "sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili e promozione di modelli alternativi ai centri diurni, sia in ambito scolastico (potenziamento "Progetto Integrazione") che extra-scolastico e comunitario (messa in rete delle esperienze maturate nei progetti "Giardino Educativo delle sorprese", "Casa al Sole", "Genius Loci");
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con Decreto del Direttore Generale n°. 358 del 28 settembre 2012 ha approvato gli "obiettivi d'integrazione Socio-Sanitaria" nell'ambito dei PDZ del 2013-2015 e in particolare le azioni riferite all'obiettivo n. 6 del PAA, così come sopra citate e riferite alla macroazione 6.1.2;
- La Provincia di Pordenone, l'Ambito Distrettuale Urbano del Servizio Sociale, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - Coordinamento Socio Sanitario, hanno sottoscritto un Accordo operativo per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità tra cui rientra l'attivazione di azioni di sistema al fine di migliorare l'offerta di servizi e sostenere modalità operative innovative coerenti con l'evoluzione dei bisogni dei cittadini e delle organizzazioni di servizi nella logica dell'integrazione operativa e dell'inclusione sociale delle persone disabili e concorrono nel sostegno delle sperimentazioni anche presso il Polo "Giardino Educativo delle Sorprese";
- la Provincia di Pordenone, in raccordo con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e gli Ambiti Distrettuali del territorio ha condiviso le azioni dell'obiettivo 6 del PAA sopra richiamato per quanto riguarda l'area della disabilità e l'innovazione degli approcci metodologici anche nell'area dei minori;

Considerata la progettualità in atto in alcuni Comuni dell'Ambito Distrettuale 6.5 e la necessità che la stessa sia sostenuta da un protocollo di collaborazione per permettere lo svolgersi di attività scolastiche all'esterno del contesto scolastico;

Atteso che la Scuola assume il programma individuale del bambino con disabilità importanti nell'ambito dell'approvazione del Piano Educativo Individuale e quindi compreso nell'offerta scolastica in quanto percorso didattico-formativo;

Preso atto dei contenuti della legge 104/1992, della Legge Regionale 41/96 in materia di disabilità e handicap, nonché di quanto previsto dal Decreto del Presidente della R n. 275 del 1999 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

tra

Istituto Comprensivo Pordenone Centro con sede a Pordenone in Via Gozzi,4 Pordenone, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Stefania Mamprin,

e

Istituto Comprensivo Torre , con sede a Pordenone in Via Zara, 1, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Annamaria Pinto,

e

Istituto Comprensivo Rorai-Cappuccini, con sede a Pordenone in Via Maggiore,22, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Arcuri Graziella,

e

Istituto Comprensivo di Cordenons, con sede a Cordenons in Via Montello 2, rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Carmen Laterza,

Istituto Comprensivo Pordenone Sud con sede a Pordenone in Via Carlo Goldoni,37 rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Nadia Poletto,

Istituto Comprensivo Roveredo-San Quirino con sede a Roveredo in Piano in Via Cojazzi,1 rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Carla Varnier,

Istituto Comprensivo Porcia con sede a Porcia in Via Cartiera,20 rappresentato dal Dirigente Scolastico Dott.ssa Cinzia Melloni

e

Azienda per i Servizi Sanitari n.6 Friuli Occidentale, Dipartimento di Neuropsichiatria infantile e Coordinamento sociosanitario, con sede a Pordenone in Via Vecchia Ceramica,1 rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Giuseppe Tonutti,

e

La Provincia di Pordenone, Settore Politiche Sociali, con sede a Pordenone, Largo S.Giorgio 12, rappresentata dal Dirigente, Dott. Gianfranco Marino,

e

l'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 con sede a Pordenone in Via San Quirino,5,rappresentato dal Responsabile d'Ambito, Dott Stefano Franzin

Si conviene e si stipula  
il seguente protocollo di collaborazione e sviluppo della rete

### **Art. 1 Oggetto**

Gli Enti, come sopra rappresentati, concordano nel perseguire congiuntamente l'obiettivo generale dell'integrazione sociale delle persone disabili in ogni ambito di vita ricercando e ponendo in essere azioni volte a favorirne percorsi di sviluppo con particolare attenzione all'area dei bambini con disabilità importanti e dell'integrazione scolastica. A tale fine avvieranno un progetto sperimentale d'integrazione scolastica con una programmazione didattico/formativa che prevede nel "tempo scuola" anche le attività concertate, proposte e condivise, con le agenzie educative del territorio, allegato 1.

### **Art. 2 Destinatari**

Sono destinatari del presente protocollo:

Minori con disabilità ai sensi della legge 104/92, art.3 comma 3, e valutazione cgas, con punteggio da 0 a 40, frequentanti le scuole del primo ciclo d'istruzione del territorio dell'Ambito Urbano 6.5 con particolare attenzione a chi presenta una forte compromissione dell'autonomia personale, relazionale, cognitiva e senso-motoria fino a completamento.

La sperimentazione potrà accogliere, secondo le tipologie di progettazione individuale, che preveda anche azioni con il/i gruppo/i classe e con il gruppo di minori in sperimentazione definite dai case manager, cinque minori per ogni anno scolastico.

Sono altresì destinatari indiretti i bambini frequentanti le classi dove sono inseriti i minori disabili e il gruppo insegnanti di riferimento.

Sono destinatari di alcune azioni progettuali gli operatori dei servizi coinvolti, sociosanitari, sanitari, scolastici, educativi e socioassistenziali che collaborano nel progetto individuale dei bambini.

Sono destinatarie di alcune azioni progettuali le famiglie e la rete di supporto dei minori disabili target della sperimentazione.

### **Art. 3 Impegni dei firmatari**

I firmatari s'impegnano, ognuno per la parte di propria competenza, a mettere a disposizione le rispettive risorse strumentali, umane ed economiche perché sia possibile:

- favorire l'attivazione delle risorse del territorio, potenziarne e sollecitarne la partecipazione al progetto,
- individuare strumenti, risorse e operatori in grado di fornire opportunità esperienziali e stimolazioni adeguate ai bisogni psicofisici dei minori,
- sperimentare modalità organizzative che favoriscano l'ottimizzazione e l'ampliamento del tempo scuola anche con la presenza flessibile e responsabile delle figure educative coinvolte, sia in ambito scolastico, sia in realtà organizzate che favoriscono la sperimentazione,
- attivare incontri a carattere formativo per insegnanti e operatori e genitori dei bambini disabili, orientati all'apprendimento di competenze nell'osservazione, nella conoscenza del concetto di gravità e nella gestione delle disabilità psichiche profonde,
- realizzare incontri con il personale scolastico, educativo e assistenziale e con la partecipazione dei terapisti che seguono i minori per fornire e ricercare la condivisione di strumenti riabilitativi diretti e indiretti;

- promuovere la formazione per i genitori di tutti bambini frequentanti le scuole coinvolte nel progetto, per sostenerli nelle loro funzioni genitoriali specifiche e allargate in una visione di approccio comunitario,
- prevedere periodiche verifiche e riprogettazioni riguardo alle valutazioni ed evoluzione dei singoli bambini.

Nell'ambito delle azioni progettuali i firmatari s'impegnano ad attivare ogni risorsa utile al raggiungimento dell'obiettivo d'integrazione e sostegno alle nuove modalità di lavoro con persone con disabilità importante e a partecipare agli incontri programmati.

Al fine di rendere effettiva l'integrazione dei minori, gli impegni dei firmatari sono i seguenti:

#### **Gli Istituti scolastici**

1. inserire nei Piano dell'Offerta Formativa dei rispettivi istituti e nei Piani Educativi Individualizzati il progetto "Integrazione",
2. partecipare alle azioni di coprogettazione e verifica,
3. partecipare ad azioni di promozione tra il personale docente e non docente e a quelle con i genitori,
4. individuare le modalità di trasferibilità delle esperienze sperimentali anche in luoghi e spazi interni o contigui del proprio istituto,
5. mettere a disposizione il personale di sostegno e non anche per attività con la classe da svolgersi sia presso la scuola sia entro spazi individuati nel progetto come idonei;
6. individuare un Dirigente Scolastico come referente e con funzione di raccordi tra i diversi istituti,
7. individuare, qualora non sia presente, una funzione strumentale dedicata all'area dell'handicap come raccordo sulle azioni del progetto sia interne sia esterne all'istituto.

#### **L'Azienda per i Servizi Sanitari n.6:**

##### **A) Servizio di Neuropsichiatria Infantile**

1. garantire ed Erogare, presso i propri servizi NPI, tutte le prestazioni neuropsichiatriche previste dal progetto di presa in carico dell'UOS-NPI ai bambini e alle loro famiglie e a monitorare il percorso scolastico ai sensi della L.104/92;
2. mettere a disposizione 8 ore mensili complessive suddivise tra 2 psicologi per verifica e monitoraggio del lavoro educativo e per l'eventuale percorso formativo per insegnanti e genitori;
3. mettere a disposizione 2 +2 ore di logopedista e fisioterapista mensili per verifica e monitoraggio del lavoro educativo e per l'eventuale percorso formativo per insegnanti e genitori;
4. garantire l'apporto di figure professionali NPI (neuropsichiatra infantile e neuropsicomotricista) utili alla realizzazione del progetto;
5. mettere a disposizione il personale deputato alla presa in carico dei minori fruitori del progetto per le azioni mirate e la valutazione degli effetti individuali, per la partecipazione ai momenti di verifica congiunti e riprogettazione;

6. realizzare e sostenere i percorsi innovativi con azioni di formazione e aggiornamento verso i destinatari indiretti di cui al precedente articolo 2;
7. partecipare agli incontri programmati.

#### **B) Il Coordinamento Socio Sanitario dell'Azienda per i servizi Sanitari n 6**

1. mettere a disposizione una persona per 8 ore alla settimana come referente del progetto;
2. mettere a disposizione una persona 12 ore alla settimana per le attività dirette con i bambini e oltre agli spazi interni del Centro Diurno di Via Canaletto.

#### **L'Ambito Urbano 6.5:**

1. mettere a disposizione un assistente sociale per le azioni di co-progettazione, verifica congiunta e riprogettazione, come risorsa di collegamento con le istituzioni coinvolte e la rete del privato sociale;
2. individuare, qualora non sia presente, un referente dedicato al progetto, per almeno due ore settimanali, con funzione di raccordo, sostegno e verifica delle azioni e delle strategie per l'ottimizzazione delle risorse;
3. mettere a disposizione le risorse economiche per l'attivazione degli interventi socio-educativi ai sensi della L.R. 41/96 in una dimensione di ottimizzazione e qualificazione delle risorse e di sviluppo di azioni di comunità e sostegno alla genitorialità,
4. partecipare agli incontri programmati.

#### **La Provincia:**

1. sostenere la sperimentazione dal punto di vista metodologico ponendo in relazione il polo di sperimentazione provinciale " Giardino Educativo delle Sorprese"- GES;
2. condividere la pluriennale esperienza di collaborazione e lavoro di rete con la scuola di quartiere, come modalità inclusiva e ed evolutiva rispetto al contesto di comunità;
3. mettere a disposizione, qualora se ne ravveda l'utilità, un'area adeguata ai minori nell'ambito delle attività percettive, sensoriali, presso gli spazi verdi del GES in modo da supportare ogni possibile trasferibilità dell'esperienza anche nei plessi scolastici di pertinenza;
4. considerare, richiamando il sottoscritto accordo operativo del Piano triennale disabili LR 41/96, l'attività progettuale quale modalità innovativa rivolta all'area della scuola primaria e come disseminazione nell'ambito del Piano triennale Provinciale di sperimentazione innovativa ai sensi della LR 41/96;
5. garantire la partecipazione ai momenti di verifica e coprogettazione o riprogettazione delle azioni anche in linea con quanto previsto dai PAA del su richiamato del Piano di Zona.

Periodicamente e a seguito della definizione del piano di azioni individualizzate e alla rilevazione di bisogni e modificazioni che interverranno nei processi di crescita dei minori, il progetto nella sua articolazione potrà vedere la ridefinizione tenendo in considerazioni i PEI e le indicazioni degli operatori coinvolti.

I firmatari s'impegnano annualmente ad aggiornare i nomi dei referenti con attenzione a garantirne la continuità stante la dimensione sperimentale del progetto.

#### **Art. 4 Gruppo di lavoro interistituzionale**

Il progetto prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che avrà il compito di progettare, monitorare e valutare le diverse fasi evolutive e le azioni specifiche in modo congiunto tra i vari professionisti coinvolti al fine di ridefinire e riprogettare azioni che costituiscano il modello operativo di riferimento per la casistica oggetto della sperimentazione.

Il gruppo di lavoro vedrà partecipare:

- 2 operatori del Dipartimento Neuropsichiatria infantile, area sanitaria e psicosociale,
- 2 operatori afferenti al Coordinamento Socio Sanitario,
- 1 operatore dell'Ambito Distrettuale,
- 2 operatori referenti per le scuole coinvolte,
- 1 operatore del Settore Politiche Sociali della Provincia, qualora ritenuto opportuno, potrà essere prevista anche la partecipazione di un incaricato del coordinamento e supervisione del polo di sperimentazione provinciale "Giardino educativo delle Sorprese" nelle fasi più prettamente legate alla progettazione, valutazione, riprogettazione e disseminazione e di cura delle reti con gli istituti scolastici.

Compiti di segreteria, convocazione e gestione degli incontri saranno garantite dal Coordinamento Socio-Sanitario dell'ASS6. Salvo diverse esigenze il gruppo di lavoro s'incontrerà almeno 4 volte nell'arco dell'anno scolastico, in ogni caso i piani di lavoro specifici proseguiranno con le modalità in essere delle organizzazioni di riferimento.

A conclusione dell'anno scolastico e prima dell'avvio del successivo sarà cura della segreteria predisporre momenti per la verifica congiunta e la riprogettazione in modo da consentire agli enti sottoscrittori l'acquisizione di eventuale documentazione per l'adozione formale e/o eventuali necessarie migliorie o modifiche.

#### **Art. 5 Durata**

Il presente protocollo in quanto sperimentale ha durata fino alla fine a completamento del percorso scolastico del 1° ciclo per minori target come meglio definito all'art. 2, con impegno di verifica annuale tra le parti sulla base delle indicazioni dei servizi coinvolti e deputati alla gestione dei PEI dei minori e valutazione dei risultati raggiunti nel corso della sperimentazione sui seguenti punti diversi:

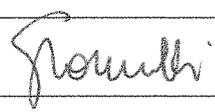
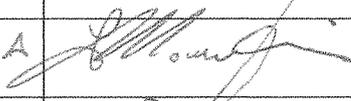
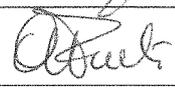
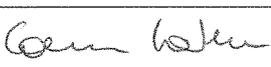
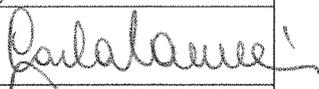
- Sistema dei servizi, ottimizzazione delle risorse,
- Formazione e aggiornamento del personale, su più livelli,
- PEI individuali e condivisione di alcune azioni allargate al territorio per favorire una migliore integrazione nei contesti di vita,
- Disseminazione del modello e assunzione di alcuni aspetti dei nuovi processi di coprogettazione messi in atto,
- Situazione evolutiva dei minori coinvolti.

Il protocollo e il progetto saranno inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa, quale parte integrante e sostanziale delle attività previste e modalità operative, da parte delle Istituzioni Scolastiche firmatarie.

#### **Art. 6 Ulteriori adesioni**

Qualora nella progettazione esecutiva, a seguito di opportune verifiche sulla sussistenza del reciproco interesse a mutuare e disseminare esperienze innovative e ad avviare azioni di razionalizzazione ed efficacia delle risorse disponibili, il gruppo di lavoro ritenga necessario favorire la partecipazione al

protocollo anche ad altri Enti, Comuni dell'Ambito Urbano, Scuole primarie di altri comuni dell'Ambito, nonché altri soggetti del territorio impegnati nell'area sociale, potrà proporre la partecipazione ai referenti degli Enti sottoscrittori per le procedure integrative di propria competenza.

Ente	Cognome e Nome	Firma
Provincia di Pordenone		
Azienda per i Servizi Sanitari n°6	<b>IL DIRETTORE GENERALE</b> (dott. Giuseppe Tonutti)	
Ambito Distrettuale 6.5		
Istituto Comprensivo Pordenone Centro	MANFRIN STEFANIA	
Istituto Comprensivo Torre	PINTO ANNAMARIA	
Istituto Comprensivo Rorai-Cappuccini	ARCURI GRAZIEUA	
Istituto Comprensivo Cordenons	LATERZA CARMEN	
Istituto Comprensivo Pordenone Sud	POLETTI NADIA	
Istituto Comprensivo Roveredo-San Quirino	VARNIER CARLA	
Istituto Comprensivo Porcia	MELLONI CINZIA	